

un articolo di legge che assicuri ai giovani, i quali hanno conseguita la laurea di medicina, di essere nominati ufficiali nel Corpo sanitario. Si nominavano una volta direttamente, perchè ciò era necessario; ma coi nuovi provvedimenti questa necessità non esiste più, e noi possiamo fare le nomine in modo molto più regolare; nè saprei perchè il Governo dovrebbe fare altrimenti.

Secondo l'idea esposta dagli onorevoli Correale e Della Rocca anche gli studenti di legge, anche i laureati in matematica, tutti potrebbero pretendere di essere fatti ufficiali; ma la legge non vuol questo, la legge è eguale per tutti, e per essere nominati ufficiali vi sono norme determinate.

Il confronto cogli ingegneri non sta. Prima di tutto riguardo ad essi fu preso un provvedimento eccezionale, mai stabilito come regola; e poi questi ingegneri dovevano aver soddisfatto all'obbligo della leva e per poterli aver di nuovo come volontari si concesse loro il grado di sottotenente, poichè di quegli ufficiali si aveva assoluto bisogno.

Gli onorevoli Correale e Della Rocca poi non ammettono che si dia a quei medici l'istruzione militare; ma forse essi ignorano che le compagnie di sanità sono comandate da medici, e che un medico il quale non conosca i primi elementi militari fa ridere i soldati. Questo dell'istruzione militare è un miglioramento che si è introdotto, non fosse altro per il contegno, perchè il soldato non giudica il medico dalla sua scienza, ma dal suo portamento.

La sua autorità sul soldato in gran parte si fonda nel suo modo di presentarsi, di dare gli ordini; e tutto questo si impara nel servizio militare, e non nelle scuole; si impara nei reggimenti. E non è male che questi medici conoscano un poco il soldato da vicino, perchè il trattare col soldato costituisce pure un'istruzione.

Io credo di aver detto tutto quello che si può dire su questa questione, che è talmente semplice, che non mi pare abbisogni di maggiori schiarimenti.

In ogni caso non potrei consentire di far cambiamenti a quello che è stabilito.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Giudici.

Giudici. L'onorevole Umana, il quale benchè si sia dichiarato incompetente, ha trattato questa questione con molta competenza, mi ha già spianata la via a nuove spiegazioni, le quali credo poi siano state anche date dall'onorevole ministro della guerra. A me pare, che per tranquillare del tutto gli onorevoli Della Rocca e Correale, giovi ancora

dire qualche parola intorno all'istruzione che si dà ai medici militari pel maneggio delle armi.

Si pensi che quando gli allievi della scuola saranno divenuti ufficiali medici, dovranno bene spesso dare il loro giudizio sulle infermità che escludono dal servizio militare; il che implica che essi debbano conoscere tutte quante le esigenze di questo servizio, non escluso il maneggio delle armi, e saper valutare colla massima precisione le attitudini fisiche necessarie ad eseguirlo, in modo da poter giudicare su tutte le infermità, che si allegano quali impedimenti al servizio, e vedere se siano o no della importanza che naturalmente gli interessati asseriscono.

Per esempio, mancherà a qualcuno un dito, l'anulare (supponiamo) della mano sinistra; se avranno eseguite essi stessi le manovre necessarie a montare a cavallo, a reggere le briglie, ed eseguire il maneggio delle armi, se avranno compiuto il tiro, sapranno se la mancanza di quel dito implichi la inabilità al servizio militare.

Così dicasi per i vizi della vista. Naturalmente ci sono vizi della vista molto gravi; si va dalla miglior vista alla cecità per gradi; bisogna dunque saper giudicare di tutti i gradi intermedi.

Ora, se i medici avranno tirato essi stessi al bersaglio, sapranno con maggior fondamento determinare qual sia il grado di vista necessario nei singoli casi, perchè un soldato possa essere ancora utile allo Stato, o sia da eliminarsi dalle file dell'esercito; come anche, se per aver avuta, per causa di servizio, deteriorata la vista, questo difetto abbia tal gravità da obbligare lo Stato ad indennizzare, ed in quale misura.

L'utilità della scuola militare fu anche dai propinanti messa in dubbio col dire: Non vi sono a Firenze sale anatomiche, non vi sono gabinetti, ecc.

Io credo di essere bene informato asserendo che il Governo ha dato le più ampie disposizioni perchè tutti questi bisogni siano soddisfatti. Naturalmente quest'anno è il primo dell'istituzione di questa scuola, e siccome tutto non può farsi ad un tratto, qualche cosa forse mancherà ancora; ma io sono certo che il Governo poco a poco provvederà a tutto.

Riguardo poi al bisogno di una scuola *unica* invece di più scuole, io potrei ricorrere alla testimonianza del generale Torre che veggo qui al suo posto e che dirige con tanta perizia il servizio di leva.

Tutti gli anni lo Stato spendeva egregie somme e cagionava non pochi disturbi alle famiglie col far correre gli iscritti, la cui validità era impu-